



## Altre due terre abitate esistevano nel tenimento "vastissimo" che è ora di San Giorgio la Molara: S. Andrea e Pietramaggiore

Le iscrizioni più antiche, che pure ci sono e parecchie, sono tutte sepolcrali e private rinvenute in prossimità del

Tammaro (principalmente nei fondi Fragnito), riportate senza alcun commento da Mommsen in (Inscriptiones regni neapolitani latinae) e Guarrucci in (Monumenta Ligurum Bae-

bianorum), da queste si capisce che gli antichi dovevano stare in basso, in località più prossima al fiume nella valle di Calise (\*Sanctam Mariam in Calisi). Successivamente con le invasioni barbariche e le devastazioni gotiche e saraceniche, si cominciarono ad edificare i borghi, a guisa di nidi di rondine, sui siti più inaccessibili e facili alla difesa.

San Giorgio La Molara (\*\*Sancti Giorgii de la Molinaria): divenne, per la sua posizione

strategica, il più grande dei paesi nei dintorni, fino a raggiunte 5878 abitanti nel 1790, cifra non

dreae de Molinara e Preta Maiori.

S. Andrea esisteva nell'epoca normanna, e faceva parte della Contea di Ariano. Passò poi alla baronia di Montefusco. Nella bolla di delimitazione del territorio beneventano (1350) è chiamato Castrum S. Andreae de Molinara. Poi decadde, e fu



mai più superata, anzi diminuita, nelle epoche anche successive.

E' a partire dall' XI secolo che si trovano maggiori informazioni delle antiche "terre abitate" dell'attuale territorio di San Giorgio La Molara: S. Andrea e Pietramaggiore (nelle più antiche carte conosciute col nome di S. An-

ridotto alle proporzioni di un semplice casale, che rimaneva sulla parte sinistra del Tammaro. Esisteva ancora al 4 agosto 1585, quando Antonio Carafa vendè a Giampaolo Cossa,

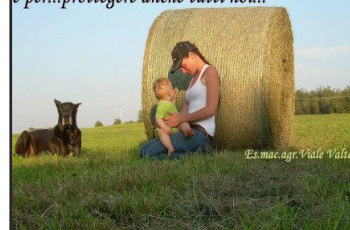
[continua sul web...]  
di Orlando Vella



### Necessario tagliare enti inutili e pensare al reddito degli agricoltori

Se l'agricoltura ha il triplice ruolo di produrre beni alimentari, garantirne la sicurezza e tutelare l'ambiente, altrettanto importante è difendere il reddito degli agricoltori, che sono tartassati dai costi produttivi, contributivi, burocratici e dal costo del gasolio. Purtroppo la Politica agricola comune sulla garanzia del

L'Agricoltura è un settore da rispettare... e da innovare per proteggere... il nostro ambiente... e per... proteggere anche tutti noi...



reddito degli agricoltori ha toppato, per questo riteniamo che le risorse destinate alla PAC debbano essere adeguate alle esigenze del settore e che il parametro fondamentale per la loro distribuzione sia la produzione lorda vendibile e non quello della superficie fondiaria. La PAC deve mirare alla semplificazione, al ricambio generazionale, all'innovazione e ad un Greening che comprenda anche le nostre colture, quali gli alberi da frutta, la vite e l'olivo, che agevolano la so-

continua a pag. 2

## Resoconto di avvio del comitato locale:

Si tenuto il 30 luglio alle 17,30 c/o Info Point della Provincia di Benevento un primo incontro per dare il via

alle attività di Salviamo il Paesaggio anche nella Provincia di



**SALVIAMO IL PAESAGGIO**  
DIFENDIAMO I TERRITORI

benevento. L'intervento introdotto è stato imperniato sull'intento di fornire un quadro della situa-

zione dopo che il Forum Italiano dei Movimenti per la Terra e il Paesaggio aveva lanciato il suo

manifesto e le varie iniziative tra cui il Censimento del Cemento /Stop al consumo di Territorio. Ultima in ordine di tempo, La bozza di disegno di legge presentato dal

Ministro Mario Catania che è imperniata su 3 elementi.

Il primo è l'idea di determinare l'estensione massima nazionale di superficie agricola edificabile, con lo scopo di porre un tetto massimo non superabile al consumo di suolo.

Il secondo elemento, a complemento del primo, è il congelamento del cambio di destinazione d'uso per i terreni agricoli che

hanno ricevuto un aiuto comunitario: se prendi i soldi della PAC, per 10 anni non puoi rendere edificabili quei terreni.

Il terzo punto (forse il più importante) è l'abrogazione della normativa che consente ai Comuni di utilizzare gli oneri di urbanizzazione per finanziare la spesa corrente.

[continua sul web...]  
di Erasmo Timoteo

## Particolare escursione campestre a San Giorgio La Molara il 19 Agosto

Si terrà Domenica 19 Agosto prossimo la consueta escursione campestre a San Giorgio La Molara organizzata dalla associazione Fratres donatori sangue (consiglio direttivo provinciale e gruppo locale di San Giorgio La Molara) e dal C.A.I. Club Alpino Italiano (sezione di Benevento) con la partecipazione dei Cavalieri di San Giorgio. L'evento si caratterizza per la partecipazione congiunta di escursionisti a piedi e a cavallo. L'appuntamento è alle ore 9,00 presso il lago Mignatta di San Giorgio La Molara dove c'è navetta per il trasferimento al luogo di partenza della escursione (Contrada Castello di San Giorgio La Molara) lì gli esur-

sionisti incontrano i cavalieri verso le 9,30 per iniziare insieme la "passeggiata" che



quest'anno ha un percorso inedito, di straordinaria bel-

lezza, di 9 km a circa 800 metri slm: si parte dalla località Castello (Pietra Maiori), si fa un primo tratto in un sentiero in salita di circa 1,5 km lasciandosi a destra Monte la Guardia e a sinistra i Catenelli, si prosegue poi sulla dorsale appenninica (pianeggiante) per arrivare al lago Mignatta verso le ore 12 dove ci sarà il pranzo preparato dagli stessi escursionisti.

Prevista una quota di partecipazione per il pranzo il kit da escursionista e il servizio navetta di € 10 cad. (minorenni € 5)

Per informazioni ed adesioni Dr. Antonio Romano 3489287550, Rita De Ionna 3331482705, Nicola Vella 3382596653

*segue da pag. 1*  
stenibilità del territorio. Neppure nel decreto sviluppo si è pensato al reddito delle aziende agricole. Per quanto riguarda invece il riordino degli Enti, non basta aver riordinato Agea, pensiamo alle società partecipate, Telaer, Co.An.An, Sin, Agecontrol, solo di affitti il gruppo spende 6 milioni di euro l'anno. I due aerei per il telerilevamento, gestiti da Telaer, nessuno li ha mai visti volare, nemmeno un'ora di volo e tanti soldi pubblici spesi per la loro manutenzione! Per non parlare poi di SIN, la società che ha il compito di gestire e sviluppare il Sistema Informativo Agricolo Nazionale, dove lo stipendio medio per dirigente ammonta a ben di 180mila euro. Ed ancora, 330mila euro pagati al signor Gulinelli che oggi, con la nomina a Commissario per le quote latte, ne percepisce altri 55mila euro. Alla faccia della Spending review!"  
*di Redazione*

## Oro e Argento (Come in tempo di guerra?)

Qualche anno fa quando un negozio di "casalinghi" vicino casa fu sostituito da uno denominato "Compro Oro e Argento", non ci facemmo quasi caso, poi via via il fenomeno cominciò a preoccuparci perché ovunque andassimo, non solo a Napoli ma in tutta Italia e perfino all'estero, sembrava che crescessero come funghi.

Mi vennero in mente i racconti degli anziani che ricordando i tempi di guerra parlavano di oggetti d'oro o d'argento spesso barattati per un po' di cibo, per sfamarsi.

Dunque sta accadendo an-

cora nella nostra grande e civile Europa che ci siano tante persone in difficoltà costrette a vendere i pochi "gioielli di famiglia", mentre altri speculano e fanno affari con oro e argento considerati beni-rifugio in tempo di crisi. Mi vengono i brividi a pensarci! Siamo dunque in guerra? E chi sono gli invisibili nemici che stanno mettendo in pericolo il futuro dei nostri figli? Come si fa a parlare di "crescita" e "rilancio dell'economia" se si continua a delocalizzare, portando il lavoro altrove?

[continua sul web...]  
*di Orlando Vella*



## Stop all'Economia delle Illusioni

La recente grave crisi e la conseguente recessione economica hanno indubbiamente delle conseguenze molto negative per ampi strati della società italiana che in alcuni casi possono assumere dei caratteri particolarmente drammatici. Inutile dire che da tutto questo sono esclusi i politici di professione e i manager: insomma paradossalmente la crisi economica ha pesanti ripercussioni sul mondo del lavoro nel suo complesso evitando però di sfiorare sistematicamente le due categorie che per definizione "non lavorano".

Questa condizione di crisi tuttavia presenta paradossalmente un aspetto positivo ov-

vero quello di averci imposto un "brusco risveglio" costringendoci in qualche modo a riconsiderare l'idea di un'economia basata sulla disponibilità continua ed infinita di risorse a basso costo. Oltretutto quando si parla di risorse si deve intendere un complesso estremamente ampio e multilivello di fattori: non solo quindi risorse energetiche, ma anche ambientali, umane e cognitive, culturali e storiche, ecc... L'idea di crescita continua, eterna ed indefinita ha generato una forma di consumismo che...



[continua sul web...]  
*di Carmelo Cannarella*